

L'Italia dei Canili Abusivi Anonimi Invisibili:

Solo la mia opinione:

Case o Terreni privati che diventano canili abusivi, nascosti, anonimi, illegali. Ma sempre sovraccarichi di animali accolti. Lasciati. Trovati. Portati. E' uguale: animali, vivi. Detenuti come possibile in casa propria. Accoglienza che passa, il più delle volte, sotto silenzio. Leggittimata dalla distrazione casuale o non delle istituzioni. Utile e comodo, giudicare a danno fatto. A realtà ormai consolidata. A box ormai tirati su con cemento di ghiaia e sale. Fognature accrociate. **Troppo facile additare 'vecchie-signore-matte' alla fine della filiera. Quando ad anelli prima, la catena marcia e malata, andava ragionata. In tempo, con responsabilita' umana e politica, civica e sociale.** Troppo semplice, quasi sleale, condannare chi raccoglie, raccatta, ospita i cani a casa propria: non importa come. In barba alle regole (che dobbiamo ricordare: non sono quasi mai a favore del benessere dell'animale, quando si parla di detenzione in strutture di accoglienza a norma di legge e canili comunali o convenzionati). Con permessi o senza. Appoggiandocisi, a queste persone, perche' comode, tutto sommato, per le autorità. Gli stessi che 'dovrebbero' garantire che luoghi privati così (come del resto dovrebbero fare ugualmente, se non peggio, con canili comunali, privato ufficiali, convenzionati e autorizzati, ma lager) non esistessero e fossero perseguiti a norma di legge. **Non importa che non esista, ad oggi, una mappa reale di questi luoghi anonimi** (che sarebbe fondamentale per iniziare a cambiare davvero le cose!). Non importa se in questi luoghi di accoglienza rattoppata, non esista un puntuale controllo sanitario. **E che non esista nessuno che vigili, davvero! Nessun 'corpo di vigilanza' appositamente istituzionalizzato, creato o demandato per controllare in nome delle autorità competenti terreni e case private per verificare (ed eventualmente multare) inadempienze o accoglienze di animali. In effetti non esiste neanche un controllo mirato per verificare che ogni cane privato abbia un regolare chip. O se un randagio detenuto senza chip sia almeno sterilizzato!** Non importa che esistano malsane irregolarità. **Non importa che ci siano persone libere di accogliere animali come possono e come sanno.** Purchè, nel silenzio utile di una provincia, si dilegui il problema: la macchia del randagismo. E che questa 'polvere' venga nascosta sotto il tappeto. **Problemi animali che sembrano interessare solo ai volontari o agli animalisti. Seri.** Problemi che vengono rimossi, sepolti, spostati più in là. Fino a finire in un burrone di silenzio che poco alla volta diventa omertà. **Una omertà accettata e, quella sì, istituzionalizzata.** Tutti sanno che esistono questi luoghi, più o meno in tutta Italia. A Rieti e nella sua provincia tutti sanno: sindaci, asl, comuni, guardia forestale, abitanti. Tutti portano in questi luoghi di ricovero provvisorio, animali randagi trovati. Impossibilitati a tenerli, gestirli. Gli stessi che sanno, portano ospiti. **Perché la cosa grave è che molto spesso la realtà di questi luoghi di accoglienza abusivi, risolve, urgenze, problemi e danni a cui le istituzioni non sono capaci di provvedere tempestivamente ed adeguatamente. E anche se le autorità fossero capaci di provvedere velocemente e tempestivamente. Come provvederebbero? Sbattendo cani e cuccioli in canili sanitari e non, che fanno spavento! In canili autorizzati, sì, ma nella maggior parte, lager invivibili (dove poco è garantito, e male è rispettato, il benessere animale), condannando così la vita di questi randagi. Sbattuti in strutture, ufficiali, legali e convenzionate con i comuni, non importa se orribili e pessimamente gestite.** Perché, sembrerebbe, che la disgraziata situazione di canili atroci e terribili (ben lontani dal garantire il benessere animale ad un

animale) ormai sia stata accettata per come è dalle autorità competenti. Dunque la realtà, la verità, è che anche se si sovvertissero tutti gli assi di inciviltà e inadempienze che sorreggono l'incrementarsi e il sorgere di luoghi di accoglienza anonimi e abusivi, non esisterebbe, una SOLUZIONE VALIDA, IDONEA CHE RISPETTI all'unisono NORME E BENESSERE ANIMALE. PERCHE' PER ASSURDO, quasi sembrerebbe, che CIO' CHE E' AUTORIZZATO, LEGGITTIMO E LEGALE SIA A SFAVORE DEL BENESSERE etologico e zoologico ANIMALE. Questo crea il solido e marcio equilibrio che regna (soprattutto nelle province ma non solo) tra luoghi anonimi e autorità competenti. E che spesso, non lo nego, prende con ricatto emotivo, per la gola e le budella un volontario che si trova al bivio di una scelta assurda: accettare di portare un cane in un luogo abusivo, accrocato, ma tutto sommato, vivibile piuttosto che condannare a vita un animale in un canile lager, autorizzato, in cui deperirà. Magari sarà aggredito dai suoi compagni di box. Magari soffrirà la costrizione di non uscire mai dal suo box. Magari entrerà sano per poi sciuparsi e consumarsi da malattie, stress e ansia di una vita orribilmente reclusa e svilita. UNA VITA CHE SI TRASFORMERA' UNA MISERA E SOFFERTA SOPRAVVIVENZA.

Il tentativo e l'impegno:

Da anni conosco il territorio di Rieti. Le sue realtà. Le sue teste. Le sue mancanze e, talvolta (anche se mi pesa dirlo, perché questo territorio mi brucia il cuore) la sua basica, semplice, sporadica, minima disponibilità a collaborare insieme per un benessere animale migliore. Da anni conosco la zona dove, in un modo o nell'altro, da tempo svolgo recuperi e tampono emergenze disastrose. La situazione di cui mi sto occupando, e di cui anni fa mi ero già occupata (riducendo al minimo le presenze e gli animali accolti con il sostegno di volontari, associazioni amiche italiane ed estere), è quella di una struttura privata abusiva, di cui tutti sono a conoscenza. Ora, tanto inutile quanto OVVIO dire che sono 'tendenzialmente' contraria al proliferarsi di strutture abusive irregolari ma sarei disonesta con me stessa e con gli animali, se non ammettessi, con un sospiro amaro, che questa struttura ha spesso offerto una prospettiva di vita ed un destino diverso a quei cani che, altrimenti e viceversa, sarebbero stati destinati ad un qualsiasi canile lager della provincia. E questo E' DOLOROSAMENTE INOPINABILE! Con questo non avallo e non giustifico nessuna anomalia ma accarezzo l'idea che forse, battersi, impegnarsi e tentare di rendere controllate e rispettabili queste realtà abusive, attraverso la sinergia di volontari e associazioni, istituzioni e autorità', si può. Si deve.

Personalmente:

Sto disperatamente cercando di garantire adozione a circa 100 cani attualmente detenuti. Sterilizzazione per le femmine. Cure per i malati. E una vita accettabile per quelli che rimangono e rimarranno. Spesso i più anziani. I cani brutti. Quelli disabili.

Obiettivi: Premesso che l'obiettivo a lungo termine è, ovviamente, riuscire a svuotare completamente questo luogo ed evitare che in futuro accolga altri cani, soprattutto considerando l'età avanzata della persona che gestisce ad oggi questi animali, deve esserci anche un obiettivo a breve termine, e necessario.

Ciò che ora preme è:

- garantire adozione a tutti gli animali ospitati in questa struttura anonima.
- monitorare questa struttura garantendo sterilizzazioni (accettando volentieri anche l'aiuto di altre associazioni, altri volontari o veterinari volontari disponibili, che accettino

di visitare questo luogo e rendersi conto di persona di cosa e di quanto necessiti anche in misura di presenza volontaria)

-raccogliere, se possibile, grazie alla generosità di chiunque vorrà' spontaneamente donare e devolvere: **cibo (secco e umido), ciotole, collari, croccantini, antiparassitari, antibiotici generici.**

-Materiale medico base. E tutto quel che può servire per garantire un igienico prontoso soccorso.

-E poi, cucce, coperte. Per evitare che i cani dormano su pedane di legno fradicio, spesso corrose o con chiodi sporgenti, perché recuperate da scarti. **Inaccettabile!** Sarebbe importante (e da qui passa anche una buona e sana accoglienza per i randagi) poter rendere più igienici e confortevoli gli spazi in cui vivono! **Ecco, soprattutto questo, garantire una vita e una permanenza accettabile a chi è stato accolto e a chi (spero davvero nessuno!) rimarrà qui, come unica, ultima e sola speranza di vita. E in quest'ottica, mi muovo.** Cambiando prospettiva ma non gli obiettivi! Mutando gli strumenti ma continuando ad esserci. **Certo, ci sarebbe tanto da ragionare, dire, commentare, polemizzare, controvertire.** Tanto. Troppo. Ma, le tavole rotonde a Rieti, e in questo territorio, non sono mai andate troppo di moda! E a ben poco hanno portato. **Dopo anni di delusioni e di insuccessi in questo territorio in merito a ideologiche ed utopiche speranze di giustizia, continuo ad occuparmi di questo territorio provinciale sperando che un giorno possa brillare anche qui l'organizzazione operativa tra volontari e associazioni e la serietà istituzionale e logistica, nord europea.**

In Italia, nel Territorio di Rieti, succede ancora così:

**Per EVITARE che questo si ripeta ancora:
SOSTIENI il PROGETTO CUCCIA!**

Dopo anni di faticosissimo impegno nel Territorio di Rieti (e specificatamente presso una struttura di privata) **nonostante il nostro impegno e sforzo volontario di risanare situazioni di detenzione randagi** -spesso anonime e abusive- in questa parte di Italia **si fatica ancora a far rispettare il benessere animale.** Nasce forte l'esigenza di voler migliorare la qualità della sopravvivenza quotidiana di **circa 100 cani detenuti** in attesa di una nuova vita. **L'ADOZIONE E' chiaramente il nostro PRIMO OBIETTIVO** (assieme alla sterilizzazione) **per garantire a TUTTI I CANI DETENUTI un amorevole epilogo. MA in attesa di questo felice sogno vorremmo davvero POTER GARANTIRE AI CANI OSPITATI UNA VIVIBILE ACCOGLIENZA MIGLIORANDO con piccole cose LO SPAZIO IN CUI ORA VIVONO e stazionano.**

In condizioni di vita non propriamente idonee (e la detenzione forzata non lo è mai per un animale) molti cani hanno manifestato **evidenti segni di stress, ansia, insofferenza, apatia.** Il **'Progetto Cuccia'** ci è sembrato un gesto di profondo rispetto verso la pazienza di questi cani che aspettano la loro rinascita con una

adozione felice. E dare loro una detenzione 'confortevole'. Per migliorare la loro quotidianità, il loro rapporto con la detenzione e non acuire nel disagio manifestazioni psicosomatiche e caratteriali.

Aiutali a Sopravvivere Meglio!

Intestazione a: Laura Fabbri

Causale: Progetto Cuccia - S.O.S Adozioni Cani

Presso: Unicredit Banca

Via Ravenna, 47 Roma

C/C 10328195

ABI: 02008 CAB 03346 CIN B

CodiceBAN: IT19B0200803346000010328195

Il codice BIC: UNCRITB1NQ6

Chiunque desideri **approfondire le motivazioni del 'Progetto Cuccia'** o voglia avere più **documentazione e informazioni** può rivolgersi:

Laura: +39 339-1181842 * laufabbri@gmail.com**

GRAZIE DI CUORE